Anno III. TORINO Giovedì 15 APRILE 1869 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

Le famose delegazioni governative sono morte, ingloriosamente morte, non dopo una dotta discussione, ma semplicemente in seguito a una proposta del ministro delle finanze, sulla quale nessuno trovò che valesse la pena di parlare e che non ebbe pur l'onore di un appello nominale, quantunque si trattasse di una questione capitale pei terziarii, i quali ponevano già per condizione *sine qua non* della continuazione del loro appoggio al Ministero la adesione di esso alla legge amministrativa.

A quale partito si appiglieranno ora questi dopo tanta ingratitudine del Ministero, cui salvarono più volte dal naufragio e specialmente quando si addossarono parte dell'odiosità della tassa della macinazione, senzachè abbiano ora pur la soddisfazione di pensare che, associandosi in quella proposta al Governo, abbiano contribuito a migliorare la condizione del paese?

E i Veneti, tanto innamorati di quelle delegazioni austriache, continueranno ancora a sostenere con tanta devozione l'amministrazione del conte Cambray-Digny, il quale reputa ora dannoso ciò che propugnava prima delle vacanze pasquali?

I deputati dell'opposizione infatti prima della chiusura della Camera proponevano che si sospendesse la discussione sulla legge amministrativa. Il signor Bargoni, relatore della Giunta, combattè quella proposta la quale venne combattuta altresì dal Ministro delle finanze.

Ma in venti giorni questi cambia convincimento e propone precisamente ciò che proponevano i suoi avversari. Sarà questo un effetto di studii più maturi fatti nei passati giorni, ma v'ha tuttavia chi pensa che sia invece il risultamento di un' operazione aritmetica, che il Ministro siasi convinto che col sostenere le delegazioni governative perdesse più voti a destra che non ne conservasse al centro.

Certo è che questa volubilità non accresce il prestigio del Governo, non inspira molta fiducia nella sapienza dei rettori, perchè la nazione sarà indotta a credere che non si sostenga o si combatta una proposta di legge pei vantaggi o gli svantaggi che recherebbe al paese, ma unicamente perchè potrebbe afforzare o indebolire il Ministero. È poco consolante lo scorgere che gl'interessi di un partito o di una consorteria si antepongano a quelli della nazione, alla quale sta a cuore l'essere bene amministrata, non il veder occupati gli stalli ministeriali da Tizio o da Sempronio.

Intanto si è perduto molto tempo per la discussione di una legge che doveva abortire, non si sono discussi i bilanci di quest'anno e si è resa quasi impossibile la discussione di quelli del venturo esercizio, intanto ci troviamo sempre in faccia a difficoltà di ogni genere, a superare le quali non giovano menomamente tutte queste meschinissime gare di partito.

La maggiore di queste difficoltà è quella di trovar denari. Un corrispondente della *Gazzetta di Venezia* ci dà la notizia, colla solita frase di non assumerne la risponsabilità, che il Digny, oltre la operazione dei beni sul clero, proporrà altresì nuove imposte, fra cui una sulla produzione del vino e una maggior ritenuta sui vaglia delle carte pubbliche.

Neppure noi assumeremo la risponsabilità di quella notizia, ma sicuramente essa non è niente inverisimile. Dal momento che economie non si vogliono fare, e che ogni giorno si propone anzi qualche nuova grave spesa, ieri otto milioni per l'arsenale della Spezia, oggi sette per riparare ai danni dell'inondazione, e quando siamo alla vigilia di anticipare più di venti milioni alle provincie meridionali purchè si costruiscano delle strade, non sappiamo invero che altro si possa fare che non pagar più i debiti. Oramai sarà cosa prudente che chi vuol investire in suoi denari in cartelle, acquisti crediti dal Governo americano, o dal belgico, ma non dall'italiano.

Lo stesso corrispondente tuttavia si lagna che la opposizione delle antiche provincie allarghi il suo campo, che si attraversi il Governo in ogni sua intenzione, fosse anche ottima e vantaggiosa. Saranno ottime anche tutte, ma dice il proverbio che di buone intenzioni è lastricato l'inferno. Ben inteso tutta questa ostilità deriva dal traslocamento a Firenze, dall'essere Torino « fortemente irritata per essere divenuta l'ancella dell'Arno dopo avere proclamato sovranamente dalle rive del Po il regno d'Italia. » Mezzo molto comodo di combattere quell'opposizione, benchè basti l'aprire gli atti del Parlamento per vedere che l'opposizione alla mala amministrazione del nostro regno sia più antica della convenzione di settembre. Ma non v'è peggior sordo di chi non vuol udire.

Ma sia pure persuaso il veneto giornale che finchè dura questa pessima amministrazione non cangerà « lo spirito predominante in questa popolazione » come non cambiò dall'anno scorso e non cambierà neppure col taglio dell'Istmo di Suez su cui esso fa molto assegnamento, perchè questa popolazione, mentre non si lascia svolgere da fallaci utopie, e in essa rompono tutte le *alleanze repubblicane* e le *nuove Italie*, è tanto altera da non tollerare con indifferenza che si manometta la libertà e la giustizia, che si vessino del continuo i contribuenti con vessatorie tasse purchè si conservino i lauti stipendi, le sinecure, e si facciano gli interessi di società favorite a scapito del paese. Si provveda agl'interessi di questo e cesserà l'opposizione piemontese più che per l'apertura dell'Istmo od il traforo del Cenisio. Una devozione servile al Governo qui non sarà mai ottenuta.

Per un miglior avvenire della nostra patria noi confidiamo assai nella vitalità dei Comuni, se pure la perniciosa influenza del sistema di accentramento, che ad onta del vivissimo desiderio che si prova in Italia delle libertà locali, si vorrebbe afforzare fra noi, non riuscirà a soffocarla. Vediamo con gioia che nella scorsa settimana il Consiglio comunale di **Ravenna** ricusò ad unanimità di accordare al Governo i fondi che chiedeva per maggiori spese militari, a titolo di sicurezza pubblica, non essendo esso fondato sopra alcuna disposizione di legge. È al tempo stesso un'affermazione dell'indipendenza dei Comuni e una riprovazione della condotta del Governo in quella provincia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4906) del 7 marzo, con il quale, a partire dal 1° maggio prossimo venturo i comuni di Viganò Certosino, Bonirola, Barate, San Vito e Marta, e Fagnano sul Naviglio (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Gaggiano.

2. **Un regio decreto** (n. 4988) del 1° aprile, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, a tenore del quale, a datare dal 1° maggio prossimo sono soppresse le dogane di Desenzano, Limone San Gioanni, Malcesine e Salò nel compartimento delle gabelle di Brescia.

Due dogane internazionali sono istituite nel territorio austriaco, una a Riva, di 1° ordine, 4ª classe, e l'altra a Torbole, di 2° ordine, 3ª classe. La dogana italiana di Caprile nella provincia di Belluno è convertita in dogana internazionale.

La pianta organica delle dogane, approvata col decreto 9 febbraio 1868, e modificata con l'altro decreto del 6 dicembre dello stesso anno, è aumentata di: un ricevitore di quarta classe; un ricevitore di settima classe, e diminuita di: un ricevitore di quinta classe; due ricevitori di sesta classe; un veditore di quarta classe; cinque commessi di terza classe; un magazziniere delle privative di terza classe, con l'incarico di ricevitore doganale.

La dogana di Riva è autorizzata ad attestare l'uscita in transito delle merci, esclusi i tabacchi. Per il trasporto delle merci per le preindicate due dogane di Riva e Torbole è via doganale tutto il lago di Garda fino a Riva.

3. **Un regio decreto** (n. MMCXII, parte supplementare) del 21 febbraio, con il quale, agli statuti della Compagnia anonima Torrese, Sicurtà marittime, stabilita in Torre del Greco, annessi al pubblico atto del 21 maggio 1853, rogato F. M. Sorrentino, n. 118 del repertorio, e debitamente approvati, sono recate alcune riforme.

4. **Un regio decreto** del 1° aprile, con il quale è approvata come aggiunta al piano di ampliamento della città di Firenze, piano approvato con decreto luogotenenziale del 19 settembre 1865, la sistemazione della via Faentina, in conformità del piano 10 agosto 1868, visto dal ministro dei lavori pubblici.

5. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

6. **Nomine** e disposizioni avvenute nello stato maggiore generale della R. marina ed aggregati.

7. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Nella parte non ufficiale la *Gazzetta Ufficiale* del 13 pubblica un decreto del Ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 24 marzo, con il quale il signor Nicola Genovese, di Eboli, è nominato presidente della Commissione di vigilanza delle opere di bonificamento della Confidenza del Sele, in sostituzione del signor Raffaele d'Urso che ha rinunziato.

Cronaca Cittadina

R. Accademia medica di Torino. — Nelle adunanze 2 e 9 corrente mese l'Accademia ha continuato ad occuparsi della trichinosi e dei segni più sicuri per distinguere la morte reale dall'apparente.

Dalla discussione sulla trichinosi, cui presero parte Moleschott, Perosino, Peyrani e Sella, è risultato dapprima che, per l'Italia specialmente, la malattia per trichina è stata la prima volta battezzata coll'appropriato nome di trichinosi a Torino dal nostro Peyrani.

In seguito Perosino ragionando sulla infezione della fatale ed ormai famosa troja di Rovecchia, sostenne che, non avendo riscontrato nelle carni trichine o capsule con deposito calcareo, e l'animale trovandosi in istato assai florido al momento della macellatura, con ogni probabilità l'infezione parassitaria doveva essere avvenuta negli ultimi periodi di sua vita.

Peyrani e Sella invece dalla storia patologica del suino inferiscono che la sua infezione deve risalire a 4 mesi prima della macellatura, sia perchè l'incrostazione delle capsule trichinali talora è lentissima, sia perchè non è rara negli animali la coincidenza della trichinosi colle apparenze di buona salute.

Poscia il socio Olivetti ritornando sul valore dei segni della morte, si soffermò specialmente sull'ascoltazione del cuore, recando in mezzo il risultato di alcune indagini da esso eseguite insieme a Marchiandi, Nicolis e Vignolo. Da diverse sperienze comparative fatte sopra il battito di orologio artificialmente velato ed anche sopra malati cogli stetoscopi di Piorry e di Koenig, gli venne a risultare il migliore stetoscopio nella generalità dei casi essere quello di cui ci ha dotati la natura nell'orecchio; venire in seguito quello di Piorry, e per ultimo quello di Koenig, e quindi per l'ascoltazione i medici necroscopici troveranno una guida più sicura nell'uso del loro organo acustico che di qualunque sorta di stetoscopio.

Marchiandi non vorrebbe ancora bandire dalla pratica ogni stetoscopio, sia perchè quello di Koenig specialmente avendo a base una assai buona teoria, potrebbe perfezionandosi farsi assai utile, sia ancora per ischivare ai necroscopi il ribrezzo che talora desta l'esame diretto del cadavere.

Anche Nicolis si trova tanto persuaso della superiorità dell'orecchio sopra ogni stetoscopio, che già fino dal 1850 venne con insistenza inculcandolo alla sua scolaresca: le recenti esperienze di confronto istituite da esso collo stetoscopio di Renaud, che è quello del nostro Brerentani modificato, con quello del Piorry e del Koenig, lo mantengono ancora nella stessa conclusione; si riserva però di esaminare lo stetoscopio solido (di legno) di Niemeyer arrivato testè al prof. Moleschott: per questo esame di tutta importanza pratica a Nicolis vengono aggiunti dalla Presidenza i soci Marchiandi, Moleschott ed Olivetti.

Il Segr. A. MORIGGIA.

---

(62) (V. n° 103)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XI.

Una strana notte fu quella che passò Maurilio. Non dormì e non fu sveglio; non ebbe sogni e le più matte immagini di chimere danzarono nella sua turbata fantasia. Il povero villaggio in cui era stato allevato e le sontuosità cittadine, il fienile in cui bambino aveva tremato del freddo e la camera in cui aveva parlato al Re, la modesta pulita stanzina in cui gli faceva scuola il parroco e lo studio severo del marchese, Menico e la Giovanna, Nariccia e il signor Defasi, Don Venanzio e il marchese, Francesco Benda e gli altri amici suoi, e Carlo Alberto, e il Commissario di Polizia, e Stracciaferro e Graffigna suoi antichi compagni di carcere passavano e ripassavano innanzi alla sua mente in una confusione di scene senza senso e senza nesso che s'avvicendavano, sparivano, tornavano, si interrompevano, si ripigliavano con un tormentoso brulichìo del cervello.

In quel disordine predominavano, affacciandosi di quando in quando, due figure: una quella della splendida bellezza di Virginia che gettava su quel caosse il raggio d'un suo sorriso provocatore; l'altra quella di Gian-Luigi che appariva tratto tratto con un aspetto mefistofelico a far suonare in quel tumulto un ghigno di scherno. Virginia, nè pure il più pazzamente audace de' suoi sogni avuti fino allora non glie l'aveva mostrata mai di quella guisa. La gli veniva dinanzi disciolte le chiome d'oro, sparse sull'eburneo seno trasparente fra il velo di seta che le facevano quegli abbandonati capelli; la si chinava verso di lui dal piedistallo di nubi rosate sopra cui s'ergeva oltre la comune altezza dei mortali: gli lanciava nel volto, negli occhi, nel cervello, nel cuore un sorriso d'indefinibile procacia, un sorriso di seduttrice, un sorriso di donna tocca dal dito impuro d'Asmodeo, ed una voce vibrante come un acuto stromento metallico gli diceva: « Amami, amami, fammi tua. » E la vaga forma gli protendeva le braccia e coll'influsso del suo sguardo non umano lo attraeva a sè così che a lui pareva esser levato nell'aria, ed accostarsi, accostarsi la sua bocca desiosa a quella bocca di sì desiato riso: ma quando già erano per toccarsi le labbra frementi, quando già si fondevano l'uno nell'altra le fiamme dei vividi sguardi, ecco una voce di rampogna tremenda gridargli all'orecchio: « Empio! è tua sorella. » Ed egli ricadeva di botto con dolorosa scossa sul suo letto, come un Titano fulminato dalla soglia dell'Olimpo alle rupi della terra; e tutto gli si scombuiava dinanzi, e perdeva ogni coscienza di pensiero per non conservar più che un senso indefinito, vago, ma profondo, d'inenarrabile dolore.

Poi nella notte tenebrosa della sua mente ricominciavano da capo a disegnarsi incertamente delle forme che via via, man mano prendevano più corpo e venivano a sfilargli dinanzi in una processione che gli rappresentava frammisti, intralciati i fatti del suo passato, le vicende mirabili del presente, e le possibili avventure del futuro. Allora veniva poco a poco architettandosi un romanzo impossibile di successi della sua vita ambiziosamente lieti; gli si veniva disegnando dinanzi un quadro di grandi e nobili venture delle quali egli era il benemerito eroe, finchè di dietro in quella tela dava del capo e la sfondava apparendo con uno scroscio di cachinno una figura ironica e beffarda, quella di Gian-Luigi, che gli gridava con accento fra la collera, la compassione e il disprezzo:

— Imbecille! Non t'accorgi tu che tutto questo è un sogno? Tu saresti un discendente di nobile prosapia, ed io sempre un miserabile bastardo d'ignoti genitori? Eh via! È impossibile. Metti l'animo in pace, e torna a nasconderti nella tua nullità.

L'alba tardiva della giornata invernale rompeva le tenebre della notte, e la mente di Maurilio, stanca di questa sequela di febbrili visioni, era caduta in un torpore che non era riposo, ma che era pure una sospensione da quello strano e doloroso travaglio. Giacque inerte per alcun tempo, senza più idee, senza propositi, senza pensieri. Pur due immagini vegliavano ancora, per così dire, benchè non avvertite, in fondo a quella nebbia dell'intelligenza; e quando il giovane aprì gli occhi alla luce del giorno, che s'era fatto pieno, e tornò nella precisa cognizione di sè, le trovò ambedue chiare e spiccate, ma ora nell'essere loro naturale presentarglisi come due doveri da compiere. Bisognava fuggire Virginia, almeno per alcun tempo, finchè la forza della volontà fortemente impiegata avesse sostituito l'affetto fraterno a quella ora scellerata passione d'amore; conveniva apprendere al suo compagno d'infanzia e di sorte la ventura del suo destino. Ad ottenere il primo scopo già aveva deciso partire quella stessa mattina con Don Venanzio, e presane licenza dallo zio; per la seconda cosa da farsi determinò andare senza indugio a narrare ogni cosa a Gian-Luigi.

Questi riposava ancora nel suo letto sontuoso nella camera elegantissima del suo ricco quartiere. Maurilio insistette presso il servitore così che ottenne il suo nome fosse annunziato tuttavia al padrone, il quale diede ordine il mattiniero visitatore fosse tosto introdotto.

Marullo aprì le imposte della finestra, fece passare il giovane e si ritirò.

Gian-Luigi si sollevò alquanto della persona in mezzo al candore delle sue finissime lenzuola, puntando il gomito sui cuscini, e collo sguardo curioso più che colla parola interrogò il compagno.

— Tu a quest'ora? disse. C'è egli qualche cosa di nuovo?

Maurilio, senza parlare, fece col capo un grave cenno di sì.

— Oh, oh! esclamò Quercia, balzando sul letto, il tuo viso mi annunzia che non le sono bazzecole. Da coricato non sono capace d'ascoltar cose gravi. Aspetta un momento che salto giù e in un attimo sono preparato a darti udienza. Siedi costì presso al fuoco e prendi un sigaro, se ti piace fumare.

Il visitatore rifiutò con atto cortese, s'accostò al

Università. — Il giovine nuovo dottor aggregato alla facoltà di leggi, avv. Gaetano Ferroglio, è oggi alle 12 solennemente ricevuto dal Corpo dottorale nell'*aula magna* della nostra Università.

Banchetto. — Ieri una parte della stampa periodica torinese invitava a fratellevole banchetto Felice Cavallotti, il giovane ed ardito scrittore della *Gazzetta di Milano*. Fu una festa in famiglia, senza i lunghi discorsi, ma colle più sincere e cordiali manifestazioni di affetto; ed è certo cosa che conforta l'animo a liete speranze vedere che per mezzo della stampa due grandi ed illustri città, come Milano e Torino, si stringono la mano ed uniscono le loro forze per proseguire una lotta che è tutta a vantaggio della patria.

Si inviarono, votandoli per acclamazione, due telegrammi: alla *Gazzetta di Milano* ed al *Gazzettino Rosa*: con squisita cortesia si rispose subito ai nostri saluti ed ai nostri applausi col seguente telegramma:

« La *Gazzetta di Milano* risponde commossa al saluto « della generosa stampa torinese e trova in essa il più « largo compenso e il più valido conforto a proseguire « nella sua lotta.

« Raffaele Sonzogno. »

Circolo degli artisti. — Domani, venerdì 16 corrente aprile, si chiude la serie delle rappresentazioni riproducendo l'operetta *Tutte donne* del maestro Dalbesio con prologo *Tutti uomini* di fra' Galdino, e sarà preceduta dalla commedia del socio Chiaves intitolata: *Una precauzione*.

Con intermezzi musicali.

I signori soci sono autorizzati a condurvi le signore della loro famiglia.

La signora Adelaide Ristori prima di lasciare l'Italia per le più lontane regioni ha deciso di dare a Torino al Teatro *Vittorio Emanuele* un'ultima rappresentazione.

È il dramma del Giacometti, *Maria Antonietta*, che venne scelto dall'illustre attrice, come quello che più di ogni altro lavoro italiano potrà chiamar folla al teatro *Vittorio* e rivelar tutto il suo ingegno artistico.

I prezzi d'ingresso fissati per detta sera sono i seguenti:

Platea L. 1 — 1ª Galleria L. 1 50 — Sedie di platea (non compreso l'ingresso) L. 2 — 2ª Galleria cent. 50.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

14 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,8	13,5	7,8	67	O debole	sereno
9 a.	743,3	16,3	8,3	40	calma	sereno
12	742,2	20,5	7,3	41	SO debole	sereno
3 p.	741,0	22,6	5,6	28	N debole	ser. nuv.
6 p.	740,5	22,2	6,3	33	O debole	s. p. n.
9 p.	740,4	18,3	5,6	36	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 12,7 massima 23,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 15 12,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
16 aprile 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 34 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 4.

Nascere della **Luna**, ore 8 21 matt. — passaggio al meridiano, ore 4 49 sera. — tramonto, ore 11 32 sera.

Giorno della Luna 5°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 14 aprile 1869.

Cocchis Giuseppe, d'anni 50, di Torino, avvocato — Carbonesi Giuseppe, id. 68, di Piacenza, capitano in ritiro — Chiesa Annunziata, id. 17, di Torino, passamantaia — Rosso Michele, id. 81, di Torino, spazzino — Davico Antonia, id. 38, di Torino — Tirozzi Catterina nata Simonda, id. 63, di Cervatto (Valsesia) — Fioccardo Luigia nata Santi, id. 43, di Venezia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 14 *aprile* 1869.
Maschi 12, **femmine** 6 — **Totale** 18.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Esposizione industriale del Circondario d'Asti.

Si previene il commercio che agli oggetti destinati all'Esposizione industriale del Circondario d'Asti è accordato, sul percorso sociale, il ribasso del 50 per 100 sulle tariffe in vigore.

Questo ribasso però avrà luogo, a trasporto compiuto, per via di rimborso, dietro domanda, corredata da un certificato rilasciato dal Comitato dell'Esposizione sovra detta, da farsi dallo speditore alla Direzione dell'esercizio in Ancona.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 *aprile.*
Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Sunto di petizioni.

Domande di alcuni congedi che vengono accordati.

Proposta del ministro delle finanze pel rinvio degli articoli già deliberati della legge sopra il riordinamento amministrativo alla Commissione onde proponga le disposizioni transitorie necessarie alla esecuzione dei medesimi.

Seguito della discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1869.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione si rimette completamente alla deliberazione della Camera.

Nessuno facendo osservazioni, viene approvata la proposta di lasciare impregiudicata quella parte della legge che riguarda gli uffici esecutivi, e rinviare gli articoli già approvati alla Commissione onde proponga il modo di procedere alla loro applicazione.

PASINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

SAN DONATO parla di nuovo sopra la stazione di Napoli chiedendo alcune risposte al ministro dei lavori pubblici.

PASINI, ministro dei lavori pubblici, dice aver dato nella tornata di ieri tutte quelle spiegazioni che era in facoltà di dare.

PIOLTI DE' BIANCHI annunzia al Ministero che vuol fare un'interpellanza sopra alcune questioni riguardanti i beni delle fabbricerie.

DE FILIPPO, guardasigilli, risponde che presenterà fra qualche giorno un progetto di legge in proposito.

Parla il relatore della Commissione dep. Monti, e quindi si passa alla discussione dei capitoli.

Vengono approvati senza discussione i seguenti capitoli: il primo riguardante il personale del Ministero che importa lire 627,950.

Il secondo che concerne il materiale del Ministero che importa 75,000 lire.

Il terzo riguardante i dispacci telegrafici governativi che importa lire 35,000.

Sul capitolo quarto che riguarda il real corpo del genio civile per cui il Ministero propone lire 450,000, e la Commissione lire 328,000, prende la parola il deputato Asproni.

ASPRONI rinnova la proposta fatta anche negli anni antecedenti di sopprimere le spese stanziate per il genio civile, affine di sopprimere il corpo medesimo. Premette che non intende toccare l'onore ed il decoro delle rispettabili persone che a quel corpo appartengono. Egli fa questione di principii. Sua convinzione è che questo corpo sia d'imbarazzo al Governo che farebbe più speditamente le cose sue e provvederebbe più utilmente al servizio delle opere pubbliche, valendosi d'ingegneri liberi, preferendo sempre i più idonei ed offrendo all'occorrenza un concorso.

Ricorda alla Camera che l'idea di sopprimere il corpo del genio civile fu annunciata tre anni addietro dalla stessa Commissione del bilancio che nel suo seno aveva largamente discusso la materia e n'aveva anzi emesso un voto favorevole.

MENABREA, presidente del Consiglio, parla lungamente per dimostrare i vantaggi che reca allo Stato il Corpo del genio civile, e sostiene la necessità della sua esistenza.

CAVALLETTO sorge anch'esso a difendere il Corpo del genio civile, ripetendo alcune delle osservazioni fatte nella tornata di ieri.

Enumera i pericoli che ne verrebbero con la soppressione del Corpo del genio civile.

CADOLINI dice che non è questo il momento di discutere la proposta fatta dall'on. Asproni; proposta che egli ritiene assurda.

Lo Stato, secondo l'oratore, non può fare senza il Corpo del genio civile e se lo sopprimesse ne verrebbero danni amministrativi e politici.

Quando il Ministero per le opere pubbliche dovesse servirsi degli ingegneri liberi, è naturale che preferirebbe quelli della sua opinione, e ciò tutti comprendono quali inconvenienti produrrebbe.

VALERIO dimostra la necessità di un riordinamento nel corpo del Genio civile. Si lamenta che un progetto di riordinamento fatto da lui nel 1866 quando era relatore del bilancio, sia stato lasciato da parte e non sia stato preso in considerazione dal Ministero.

MENABREA, presidente del Consiglio, difende di nuovo l'organizzazione del Genio civile, ma dichiara che il Ministero riconosce anch'esso la necessità di un riordinamento del corpo stesso.

PRES. pone ai voti la proposta dell'onorevole Asproni tendente a ridurre della metà la somma destinata al personale del corpo del Genio civile.

Non è approvata.

Pone ai voti la proposta della Commissione che importa lo stanziamento di L. 1,500,000.

Non è approvata.

Messo ai voti l'intero capitolo è approvato.

Si passa alla discussione del capitolo 5° che viene approvato senza osservazioni.

La discussione del capitolo 6° viene sospesa in seguito a proposta del deputato Valerio.

DIGNY, ministro delle finanze, propone che il progetto di legge sulla contabilità dello Stato, rinviato dal Senato con alcune modificazioni, venga messo all'ordine del giorno della seduta di venerdì.

Questa proposta non è approvata.

CADOLINI propone che nella stessa tornata di venerdì prossimo sia messa all'ordine del giorno anche la legge per la soppressione del privilegio della esenzione della leva goduto dai chierici.

Anche questa proposta è approvata.

Si procede alla discussione del capitolo 7° riguardante la manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali, per le quali il Ministero propone lire 5,646,000, e la Commissione lire 5,596,000.

MONTI, relatore della Commissione, insiste sulla proposta della Commissione la quale trova superfluo l'aumento di L. 50,000 domandato con la nota di variazioni 2 ottobre; sia perchè un fondo di L. 90,157 per spese eventuali esiste nel capitolo; sia perchè l'addizione sarebbe insignificante nell'insieme del cospicuo ammontare del capitolo stesso e pel titolo pure speciale onde si richiede; sia infine atteso che, dovendosi per le osservazioni precedenti modificare i singoli assegnamenti per provincia, in tale incontro si avrà modo a riparare a più di un ammanco, oltre al sussidio degli altri mezzi che può presentare in se stessa la vasta amministrazione, e quelli che le offriranno le accidentalità, non tutte sfavorevoli, di tante strade.

PASINI, ministro dei lavori pubblici, insiste sulla proposta ministeriale.

VALERIO propone che la Camera approvi la somma proposta dalla Commissione, e rimandi le lire 50,000 che dimanda di più il Ministero, nella parte straordinaria del bilancio, che verrà discussa in seguito.

PASINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non essere alieno dall'accettare la proposta Valerio.

L'adunanza è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *aprile* (*sera*).

La scissione tra il Ministero ed il terzo partito è oramai un fatto compiuto. La legge amministrativa sarà abbandonata alla piena balìa della Camera, le disposizioni della quale a tal riguardo sono manifeste e non tali certo da far presumere una sollecita discussione. Con tale risoluzione il Ministero si lusinga però di aver acquetato le suscettibilità di taluni deputati di destra che gli tenevano il broncio da alcun tempo e l'appoggio dei quali gli tornava assolutamente indispensabile in occasione della prossima esposizione finanziaria.

Vuolsi di fatto avvertire che gli stessi deputati, i quali sono avversi ai sogni teorici del terzo partito in fatto di amministrazione, osteggiano altresì i progetti di precipitata operazione finanziaria, preferendo qualsiasi altro espediente e soprattutto limitando i provvedimenti allo stretto necessario per procedere innanzi per ora. Sembra che il Cambray Digny si lusinghi di poter addivenire con questi deputati ad una specie di transazione, i termini della quale sarebbero appunto per parte di questi ultimi un atteggiamento meno severo per rispetto alle ideate combinazioni finanziarie, e per parte del Ministero l'abbandono di quanto contiensi di sgradito per essi nel progetto di legge sulla riforma amministrativa.

In conseguenza della presa risoluzione il Ministero non penserebbe più un momento a modificarsi. Solo si parla del probabile ritiro del Pasini, disgustato dalla intricata matassa che sono gli affari del suo dicastero, e del quale i colleghi suoi sono tutt'altro che soddisfatti, pel contegno irresoluto e pressochè insignificante che esso tiene innanzi alla Camera. La discussione del bilancio non ha certo contribuito ieri ed oggi a rialzare il credito di quell'onestissimo uomo, ma mediocre ministro.

Vi scrissi tempo fa di negoziati intavolati con una Società inglese, nella quale figurava principalmente la casa Waring per una ferrovia diretta intesa a riunire, all'infuori del territorio pontificio, con un tronco Terni-Avezzano-Ceprano le reti dell'Italia centrale e meridionale. Questi negoziati erano stati sospesi a cagione delle esorbitanti pretese della Società. Questa però ha ora acconsentito a modificare le sue primitive proposte, ed è probabile che ora si riesca ad una combinazione accettabile.

Le delegazioni governative ebbero ieri dalla Camera gli onori funebri. *Tantae molis erat* impiegar tanto tempo a cantarne le esequie!

Apprendiamo dalla *Nazione* la notizia officiale che la principessa Margherita è in istato interessante.

Al collegio di Revere-Ostiglia nel Mantovano è dal partito liberale portato a candidato il dottor Andrea Ghinosi.

I proventi dei tabacchi nel mese di marzo ascesero alla somma di	L.	8,377,371 11
Nel mese di marzo 1868 si erano riscosse	»	7,953,076 48
Aumento nel marzo 1869	L.	424,294 63
Detratto le diminuzioni verificatesi nel gennaio e febbraio ed ascendenti a	»	6,504 66
Resta l'aumento del 1869	L.	417,789 97

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia che giunsero repentinamente in Venezia e ne ripartirono tosto, non si dice per dove, Ricciotti Garibaldi e il suo amico e compagno Gustavo Frigesy.

camino e volgendo al fuoco le spalle stette in piedi ad aspettare, mentre il suo sguardo esaminava non senza curiosità le signorili suppellettili di quella stanza. Il letto era incortinato di seta, di velluto finissimo eran ricoperte le seggiole, di Persia era il tappeto sul pavimento, di legno d'India erano *i* mobili intarsiati con belli ornamenti ed adorni di fregi di metallo indorato: l'orologio a pendolo era un amorino d'oro che faceva all'altalena sopra un cespuglio di rose smaltate: sopra la pietra di marmo del comodino stavano due pistole di bella fattura ricchissimamente adorne d'argento niellato.

Gian-Luigi che si aggiustava il goletto della camicia innanzi all'alta spera fino a terra dell'armadio d'un bel lavoro di scorniciature e d'intaglio, vide entro lo specchio lo sguardo che Maurilio posò e tenne fermo su quell'armi. Si volse indietro e gli disse:

— Ah ah! tu guardi que' gingilli eh? Prendili in mano ed esaminali, se ti piace questa fatta lavori. E' sono un certo arnese che diventano ormai indispensabili, chi vuol pararsi contro ogni pericolo.

— È vero: rispose sbadatamente Maurilio che poco metteva attenzione a questi discorsi indifferenti; e l'assassinio di quel povero Nariccia è cosa da mettere in apprensione qualunque.

Quercia si volse subitamente in là, e non parlò più. In pochi minuti però ebbe finito di vestirsi, e serrandosi ai lombi i cordoni di seta d'una veste da camera di lana finissima foderata di raso celeste, venne a sedersi presso il fuoco in una poltrona a sdraio.

— Eccomi a te, disse allora. Siedi o sta ritto, come ti piace, e parla... Ma forse ch'io indovino la cagione della tua venuta. Tu hai pensato di meglio alle parole ch'io ti dissi pochi giorni sono, e sei venuto a modificare la risposta che allora tu mi hai data.

Maurilio scosse lentamente la testa.

— No: rispose. Sono venuto ad apprenderti una grande e strana fortuna che mi tocca: sì grande e sì strana che non posso crederci ancora.

Si chinò verso il suo uditore e colle più brevi parole che gli fu possibile, concitatamente gli raccontò tutto quello che gli era avvenuto.

Gian-Luigi, al primo annunzio di quel fatto, aveva mandato un'esclamazione e dato un trabalzo. Poi la sua faccia aveva presa un'aria d'incredulità che assai si accostava a quella beffa ironica, cui nelle fantasie della sua notte Maurilio aveva visto all'immagine di lui; quindi, mentre l'espositore più e più veniva narrando ed adducendo le prove e certificando l'avvenuto riconoscimento, quell'espressione s'era scambiata a poco a poco in un'altra ancora meno benevola e niente soddisfatta. Lo sguardo nero di Gian-Luigi stava fisso con niquitosa intentività sulla faccia del parlatore: v'erano lampi d'odio e d'invidia, vi appariva una voglia intensa e sterminata che tutto ciò non fosse vero: ad un punto quello sguardo divenne quello con cui un derubato perseguita e rampogna il rapitore del suo bene: esso pareva voler dire: « Sciagurato! quello era mio destino, quella avrebbe dovuta essere mia ventura, e tu me l'hai rapita. »

Vedevasi che i suoi sentimenti erano sì forti che egli non pensava nemmeno più a nasconderli. Maurilio se ne sentì una pena, un'amarezza, quasi uno spavento entrargli nell'anima. Finì precipitosamente il suo discorso, quasi impacciato, quasi vergognoso di sè, e chinò gli occhi poco meno che un reo dopo aver confessato la sua colpa. Gian-Luigi anche lui aveva chinato gli occhi; era divenuto pallido e ombre indefinibili venivano e andavano sulla sua bella fronte. A un tratto, senza pure una parola, s'alzò, incrociò le braccia al petto e fece due o tre giri per la stanza a capo chino. Poscia si fermò improvviso; allentò il nodo delle braccia e le lasciò cadere lungo la persona, sollevò la testa e si riscosse come per farsi cadere di dosso il peso d'un uggioso pensiero; illuminò la sua leggiadra faccia d'uno dei più graziosi suoi sorrisi.

Venne presso a Maurilio e con mossa cordialissima gli tese la destra.

— La tua felice ventura, diss'egli, lo confesso, per primo ha trovato in me un invidioso. Tutti abbiamo più o meno un demone interno che alla felicità del nostro fratello si adonta perchè la non è toccata a noi. A te dunque l'effettuazione delle più care speranze... a me nulla. Io non mi potrò dunque trar mai dall'ignobile condizione di trovatello che nascondo come una vergogna. Non verrà la fortuna ad aprirmi a due battenti la porta del mondo legale, nè verrà mai la mia attività e la mia ambizione a sfondarle con prepotente successo..... Condannato a perire, peggio che nell'oscurità, nell'ignominia.

Maurilio protestò con un'esclamazione contro la verità di queste ultime desolate parole; Luigi atteggiò le labbra ad un misterioso, amarissimo sorriso.

— Sarà così: riprese. Sii tu almeno felice! Tu hai cervello e polsi da stare in mezzo ai leoni; poichè la sorte vi ti caccia, sappiti farvi il tuo luogo e la tua parte.

Si passò la destra, che aveva tolta più fredda che un pezzo di marmo da quella di Maurilio, sulla fronte come per iscacciarne l'ultima ombra di turbamento e di mestizia.

— Che pensi tu di fare?

— Non so: rispose con voce appena da udirsi Maurilio, la cui mente pareva ad un tratto sviata a tutt'altri pensieri.

— Non sai? esclamò Gian-Luigi. Ecco sempre soliti giuochi di quel demone dell'azzardo! I suoi favori cascano su quelli che sono impreparati a riceverli... Ah! se io fossi a luogo tuo!...

S'interruppe e tornò a fare alcuni giri per la stanza; poi venne in faccia a Maurilio che stava sempre in piedi presso il camino e gli pose le due mani sulle spalle.

— Ho sperato anch'io potere un dì rivendicare come miei un nome ed una famiglia... Pochi giorni sono mi venne in mano quasi un bandolo della matassa.....

— Come! in che modo? chiese con interesse Maurilio richiamato dagli atti del compagno a fare attenzione alle parole di lui.

Ma un ratto annuvolamento ebbe luogo sul volto di Quercia.

— Eh! appena colto il bandolo mi si è strappato di mano.... Oh chi potesse trovar modo d'andare a chiamare il suo segreto ad un cadavere!...

Maurilio che conosceva l'esistenza dello squarcio di lettera stata trovata su Gian-Luigi quando raccolto nella ruota degli esposti, gli domandò se quella fugace speranza si era annodata a quel pezzo di carta.

— Sì, rispose Quercia: ma non ti posso dire di più.

— Lasciami ancora vedere quel foglio: disse Maurilio come per una subita ispirazione.

Gian-Luigi esitò un momento, e poi andò ad uno stipo dicendo:

— Sì, vo' mostrartelo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Diamo il bollettino dello stato di S. E. il marchese Alfieri di Sostegno:

« 13 aprile, ore 11 1[2 ant.

« Notte sufficientemente tranquilla. Non febbre. Preso nutrimento a sufficienza. Mente lucida.

« *Dott.* Briganti.
« *Prof.* C. Bonci. »
(Opinione)

Il *Pays*, giornale imperialista per eccellenza, commenta le parole che il ministro Lavallette pronunziò al Corpo legislativo. Il giornale dell'Impero spiega in chiare frasi quale sia la politica del Governo francese. Egli dice: « il momento sarebbe mal scelto per correre le avventure d'una guerra, e concedere ad una soluzione violenta le diverse questioni europee.

« Tutte le forze del Governo francese debbono ora essere impiegate nella lotta elettorale.

« Ma non è che una tregua, dice il *Pays*, tregua di pochi mesi dopo i quali converrà riprendere le vecchie tesi patriotiche e rivolgere ancora lo sguardo alle rive del Reno, che un dì diventerà il *Reno francese*. »

E se i giornali prussiani si mettessero a parlare della Lorena e dell'Alsazia? Così le popolazioni che non chiedono che di vivere in pace si vedono tutte le stagioni lo spauracchio d'una guerra europea.

I discorsi dei ministri della guerra e della marina preoccuparono troppo in questi giorni la pubblica opinione perchè noi, al pari d'ogni altro, non dobbiamo convincerci che in Francia vi sono due sorta di verità politiche: l'una che si predica nei discorsi imperiali e nelle dichiarazioni dei ministri, l'altra che sta chiusa nel palazzo del Luxembourg. Sfortunatamente da questa seconda specie di verità dipendono anche la situazione e la fortuna d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SEDUTA DI IERI.

Il telegrafo ci annunzia che ieri la Camera respinse l'economia di 750,000 lire che la Commissione del bilancio dei lavori pubblici aveva proposto sulle spese degli argini e canali.

È questo pessimo indizio, poichè manifesta sempre più chiaramente che mentre non si ha alcun riguardo a colpire con tasse i contribuenti, mentre si assorbono e si distruggono tutti i capitali nazionali attirandoli nei prestiti governativi con sempre più onerose condizioni, non si vuole assolutamente ledere alcun interesse privato.

Si tratta di una riduzione nella marina?

Ecco uscir fuori tutto il battaglione degli ammiragli e vice-ammiragli che, corpo di mille sabordi! dimostrano evidentemente che non v'ha denaro meglio impiegato che nei nostri arsenali, amministrati così esemplarmente come tutti sanno.

Si tratta della guerra? ecco il reggimento degli onorevoli militari a dimostrare la felicità immensa che deriva ai popoli dalle alte paghe ed il timore che esse incutono al nemico.

Si tratta del genio civile? ed ecco che tutte le idee di economia si dileguano dinanzi alla valorosa difesa degli ispettori del genio che gli elettori mandarono alla Camera.

Intanto il paese corre ad una certa rovina!

Ma di questo di chi è la colpa?

La colpa è della negligenza di cui i deputati indipendenti fanno prova.

Un mandato o si rifiuta o si accetta.

Ma se si accetta bisogna, massime in questi momenti, compierne i doveri colla più scrupolosa diligenza.

Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli:

« Proseguono a giungere doni ed offerte dalle provincie e dall'estero. Il dono inviato da Vittorio Emanuele dicesi consistere in un *ostensorio* ricchissimo di pietre preziose del valore di circa centomila lire. L'Imperatrice dei Francesi manderebbe due magnifiche pantofole ornate anch'esse d'oro e di pietre. Qualche deputazione delle provincie con grossa bandiera bianca in testa e seguita da un carico di presciuti e di formaggi si è già presentata alla stazione. Monsignor Lozzi, presidente di Roma e Comarca, darà domenica, 11, a tutte queste Deputazioni un pranzo in una delle grandi sale del Campidoglio. »

Il signor Frère-Orban ha dunque consegnato il suo lavoro di molti giorni al signor Gressier, ministro dell'agricoltura e commercio. Il suo progetto, di cui finora ognuno ignora la sostanza, verrà esaminato in comune dai signori Rouher, La Valette e Gressier.

Lo sciopero degli operai a Seraing (Belgio) è in via di diminuzione.

Però gravissimi furono i fatti; gli operai feriti in cariche alla baionetta sono molto numerosi; le truppe quantunque assalite da una grandine di pietre, quantunque gli operai fossero armati di coltelli e di *assommeurs*, pure non fecero fuoco; e tutte le volte che procedettero alla baionetta fecero le dovute intimazioni; il che tutto per noi Italiani è cosa assolutamente incredibile.

Le elezioni del Portogallo non sono conosciute, però è già assicurata la nomina di moltissimi membri dell'opposizione.

L'insurrezione di Cuba minaccia più che mai di trionfare.

Che? la Spagna con un sì bell'esercito permanente dovrebbe subire anche questa?

Dovrebbero dunque gli Stati Uniti d'America disarmati, col solo alito della libertà e della loro prosperità, asservire Cuba?

Noi ne siamo certissimi.

Al Giappone è scoppiata una rivoluzione. Il 9 febbraio, giorno in cui il mikado si ammogliò solennemente a Kioto, una discussione si accese tra i partigiani di Satsuma e Choshiw, due principi feudatari. Venne appiccato il fuoco in qualche via ed il mikado credette cosa prudente il ritirarsi ad Osaka.

Intanto un ammiraglio Eumomatta, partigiano dell'antico taicoun, si impossessava a viva forza dell'isola di Yecco, da cui decise di offrir al mikado due condizioni per l'acquietamento universale: di svestirsi dell'autorità sua reale sull'isola di Yecco, o di restituir all'antico taicoun il carpito potere.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 14 Aprile.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Discutesi lungamente sovra l'economia proposta dalla Commissione sovra i capitoli riguardanti le riparazioni degli argini e canali.

Cadolini, Breda, Cavalletto, ed il ministro **Pasini** combattono la proposta.

Ricciardi, Michelini, Monti Coriolano parlano in favore.

La Camera respinge l'economia proposta.

Si discutono gli altri capitoli.

Miceli e **Laporta** annunziano un'interpellanza sulle trattative circa la questione romana e la politica estera. Dicono che avendo qualche giornale straniero asserito che la questione romana è scomparsa dall'ordine del giorno, intendono provare come il paese non avrà pace finchè siavi un soldato straniero in Italia.

Menabrea osserva di non credere ora il momento opportuno per discussioni politiche, mentre sono da approvare i bilanci e le leggi urgenti. Consente alla discussione sulla politica del Ministero dopo i bilanci, ma reputa intempestivi i dibattimenti immediati che produrrebbero ritardi nei lavori parlamentari da tutti molto aspettati.

Questa discussione potrebbe essere causa di crisi; è meglio che avvenga quando siasi provveduto agli ordinamenti finanziari ed amministrativi reclamati dal paese. Egli però è sempre pronto ad accettare la discussione sopra questo argomento, quantunque reputi che da questa non può nascere nuova luce dopo quello che fu esposto nei documenti diplomatici pubblicati.

Gl'interpellanti dichiarano che al tempo della discussione del bilancio degli esteri faranno queste interpellanze.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Yokohama, 10 marzo.

Il partito del Nord si è impossessato dell'isola di Sado.

Honkong, 20 marzo.

I cristiani indigeni hanno subito delle persecuzioni presso Jokien.

Nuova York, 14 aprile (filo transat.).

Il Senato ha respinto, con 54 voti contro 1, il trattato circa l'*Alabama*.

Parigi, 14 aprile.

Il Senato, dopo un discorso di Haussmann, ha approvato il trattato della città di Parigi col Credito Fondiario, con 116 voti contro 1.

Il Corpo legislativo terminò la discussione del bilancio del Ministero della guerra ed incominciò quella sull'Algeria.

Madrid, 14 aprile.

La *Correspondencia* smentisce le asserzioni del l'*Etendard* relative al duca di Montpensier.

Firenze, 14 aprile (notte).

L'*Italia Militare* pubblica il progetto ministeriale sul riordinamento dell'esercito. L'esercito suddividesi in attivo e di riserva. La sua forza è stabilita in 620 mila uomini di bassa forza, di cui 400 mila di truppe attive. L'obbligo al servizio è di due durate diverse; di 12 anni per quelli ascritti alla prima categoria e di 6 anni per quelli di seconda e terza categoria.

I militari di prima categoria sono assegnati per 9 anni all'esercito attivo, di cui in tempo di pace quattro devono passarsi sotto le armi e gli altri in congedo illimitato; per 3 anni all'esercito di riserva. Le truppe di riserva sono ordinate per provincie in battaglioni e compagnie. Onde l'esercito possa tosto costituirsi su queste basi preparate, la legge avrà effetto retroattivo su alcune classi di 1ª e 2ª categoria. Il progetto reca varie disposizioni sul reclutamento e sulla posizione degli ufficiali.

Lo stesso giornale riassume le disposizioni di altro progetto ministeriale modificante le leggi vigenti sullo stato degli ufficiali, sulle pensioni e sull'avanzamento dell'esercito.

La *G. d'Italia* annunzia essere assai prossima la conchiusione delle pratiche fra il Ministro delle finanze ed il gruppo Fould, Crédit Foncier, Banca nazionale per le operazioni sull'asse ecclesiastico.

Lo stesso giornale annunzia che oggi Bor propose al Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale di portare da 100 a 200 milioni il capitale della Banca e di somministrarne cento in conto corrente al Governo all'interesse fisso del 5 % onde agevolare l'abolizione del corso forzoso.

Berna, 14 aprile.

La Società per la ferrovia del Gottardo è costituita. La maggior parte del capitale è sottoscritta dalle compagnie svizzere, centrale e nord-est e da alcune Banche importanti della Confederazione. Sono ottenute tutte le concessioni necessarie.

Francfort, 14 aprile.

La casa Sozbach di Francoforte, Oppenheim ed Alberti di Parigi, di concerto colla Banca di Parigi, la Società generale ed altre case importanti assunsero il prestito spagnuolo votato dalle Cortes. La emissione avrà luogo presso la Banca di Parigi.

Parigi, 14 aprile (notte).

Il *Public* annunzia che il principe Napoleone sta per recarsi a fare un'escursione nell'Adriatico.

La *Patrie* smentisce che la Francia, l'Austria e l'Italia abbiano progettato di concentrare in Roma un corpo misto d'occupazione durante il Concilio.

Bukarest, 14 aprile.

Parlasi di crisi ministeriale.

L'apertura delle Camere avrà luogo l'11 maggio.

Il principe partirà sabato per Jassy.

Firenze, 15 aprile.

La *Nazione* annunzia che il Consiglio superiore della Banca Nazionale accolse il progetto di aumentare il capitale della Banca, portandolo da 100 a 200 milioni.

Fatti Diversi

Meteora luminosa. — Il professore L. Mior scrive alla *Gazzetta di Venezia* del 12 corrente:

Alle 4 pom. del giorno 8 corrente aveva luogo un raro fenomeno. Appariva il sole circondato da un cerchio di 40 gradi, e all'estremità del diametro orizzontale si erano presentati due falsi soli. Ciascuno di questi serviva di base ad un cono, il cui vertice si osservava orizzontalmente per 3 gradi fuori della periferia del grande cerchio, in senso quindi opposto al sole.

Le tinte dell'arco furono sempre languide, ma quelle che costituivano i parelii, prima di dileguarsi, s'ingrandivano colorandosi alquanto vivamente, ed emergendo soltanto l'aranciato.

Il cielo che serviva di campo alla meteora era tutto coperto da un denso strato di bianchi vapori.

Questo, a mia saputa, è il primo parelio che si manifestasse dopo l'anno 1860, nel quale apparve quel famosissimo e degno di ricordanza, colla differenza che quello si formava in sul mattino, con incantevole ricchezza di colori in tutte le gradazioni dell'iride, dai più brillanti e forti alle più delicate sfumature, ripetendo archi sopra archi, con un corredo di fenomeni rarissimi, mentre nella vôlta del cielo dominava un puro azzurro, eccetto un bianco e tenue velo sul luogo della meteora; e questo ultimo invece si formava declinando il sole, in un cielo molto occupato bensì da bianchi ma densi vapori, mantenendosi l'arco sempre eguale ed unico, non avendo giammai scoperto nessuna alterazione, fuorchè nelle due false immagini del sole e costantemente possedendo soltanto languide tinte.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 13 *aprile*. — *Frumento*. — Sempre molta calma; i prezzi sono debolmente tenuti.

Si notarono oggi:

960 ett. Polonia, 120[122, lire 31 75.
809 — Toscana, 120[125, lire 32.
810 — Burgos, 123[119, lire 27 37 1[2.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Si collocarono inoltre agli incanti pubblici 1000 quintali Mesquilla di Salonicchio a lire 17, sconto 1 per 0[0 il quintale al deposito.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 aprile 1869.

Organzino	colli	12	peso	769 80
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	5	»	86 81
Articoli diversi	»	1	»	930 03
Totali		13		889 14

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 217.

MERCATO DI VERCELLI.

13 *aprile*. — Dopo un nuovo aumento di 50 centesimi sul riso al mercato di venerdì, oggi la giornata aprivasi con pretese esagerate, a cui non volendo arrendersi i soliti acquisitori, il mercato prese da principio un andamento freddo. A misura però che le domande si fecero più miti, si ripresero le operazioni, e si conchiuse un discreto numero di contratti.

La roba buona e quei pochi risi fini che si trovavano in vendita ottennero prezzi distinti, e certe qualità acquistarono una lira dallo scorso martedì.

Tutte le altre granaglie sono fiacche, e senza affari, e con qualche frazione di ribasso dall'ultimo nostro listino.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 34 —	a 35 —
Id. scadente	da » 27 —	a 31 —
Id. buono	da » 37 25	a 38 —
Id. fioretto	da » 39 —	a 42 —
Id. bertone	da » 29 —	a 33 —
Frumento	da » 27 —	a 30 25
Segala	da » 18 —	a 18 50
Meliga	da » 15 —	a 16 25
Avena	da » 11 —	a 12 —

(Vessillo d'Italia).

Parigi, 14 aprile.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 05
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 56 35

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 480 —
Obbligazioni id.	— 228 50
Ferrovie Romane	— 58 —
Obbligazioni id.	— 135 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 221 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 159 50
Cambio sull'Italia	— 8 5[8
Credito mobiliare Francese	— 268 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 425 —
Azioni idem	— 620 —

Vienna, 14 aprile.

Cambio su Londra	124 50

Londra, 14 aprile.

Consolidati Inglesi	93 3[8

Borsa di Milano — 12 aprile 1869

La Rendita durante tutta la mattina si mantenne con tendenza incerta intorno a 58 17 1[2 tanto per consegna pronta che per fine corrente. In Borsa fu più sostenuta, e dopo giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 20, qui si chiuse a 58 25 domandata e 58 30 offerta.

Il Prestito 1866 in titoli grossi valeva 77 50 e 77 65 fine corrente.

Le Obbl. Meridionali si trovavano a 167.

Le obblig. Tabacchi p. f. apr. valevano 440.

Le Demaniali valevano 436 50.

Le azioni Meridionali a 285.

Le azioni Tabacchi valevano da 633 a 634.

Furono negoziate delle azioni Banca a 1820.

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico si trovavano intorno a 83 1[2.

I 20 franchi chiesti valevano da 20 73 a 20 71.

Il Francia da 103 50 a 103 60 a vista, e 2 1[2 0[0.

Il Londra a 25 90 a tre mesi, e 4 0[0.

Il Vienna da 205 a 206 a tre mesi, e 4 0[0.

Alla sera malgrado la reazione di cent. 13 recataci da Parigi su la Rendita italiana qui si pagò 58 25 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 71 per contanti e 20 74 fine corrente.

14 aprile 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	58 25
Azioni Meridionali	286 —
Obbligazioni relative	186 50
Beni Demaniali	436 50
Asse Ecclesiastico	83 1[4
Azioni Regia tabacchi	633 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	440 —

Nuovo Prestito	77 65
Napoleoni	20 73
Francia a vista	103 1[4
Londra tre mesi	25 90
Sconto 3 per 0[0.	

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
15 aprile 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del p. g. in c. 58 25 30. C. d. m. in c. 58 25 15 15 30 (58 22 1[2). 58 30 25 27 1[2 30 27 1[2 (58 27 1[2). In liq. 58 10 pel 30 aprile.

Corso legale 58 25.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 436 436.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 442 50 442 75.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in con. 1873 1872 1873.

Azioni Regia tabacchi. Con. del m. in cont. 640.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 149 75.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 425 425 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 335. In liq. 336 pel 30 aprile.

Pezza d'oro da L. 20, 20 70 a 20 73.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 15 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

La Rendita si è contrattata 57 23, 57 20 p. c. e fine mese restandovi molti venditori a 57 25 in chiusura.

Prestito naz. 77 60, 77 75.

La Banca domandata 1865 con venditori 1870.

Canali Cavour più sostenuti 333 p. c., 334 fine mese.

Az. Banco sc. off. 150, con compr. 149 75 e 150 50 fine maggio.

Merid. deboli 166 50.

Dem. 437, 436 50.

Obb. Regia tab. 441, 440.

Le az. relat. furono quotate 640.

Cred. fond. 435.

Eccl. domandato 83 50.

Oro 20 72, 71.

Incertezza.

Borsa di Genova — 14 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 22 a 58 60.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1857 a 1858 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 400 a 491.

Francia lettera a 103 3[5, denaro 103 1[5.

Londra a vista 26 11, a tre mesi 25 90.

Marenghi in contanti 20 74, 73, e per fine mese 20 76.

Borsa di Firenze del 14 aprile 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	58 17
Denaro	—	58 12
Oro lettera	—	20 77
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 85
Denaro	—	25 80
Francia lettera (a vista)	—	103 40
Denaro	—	103 10
Prestito Nazionale	77 80	77 60
Obbligazioni Tabacchi	440 3[4	440 1[4
Azioni Tabacchi	685 —	681 1[2



Carignano (ore 8) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *La dissiplina militar.* — *Dop mesaneuit.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Ernani.*

Balbo (ore 8) — Opera: *I due Foscari* — Ballo: *Le figlie d'un pittore*

Al caffè Firenze — Tutte le sere Gran Concerto vocale ed istrumentale, diretto dal bravo maestro Bertuzzi. 1482

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rappresentante la Ditta fratelli Nistri di Pisa deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, come fino dal 1° aprile 1869, cessi ogni ingerenza del sig. Pietro Monozzi negli affari della Ditta stessa. In pari tempo prega tutti coloro che avessero interessi con la Ditta suddetta e specialmente quelli che vantassero titoli con scadenza ad epoca fissa, a rivolgersi direttamente a lui entro il mese corrente.

Pisa, 12 aprile 1869.

1473 G. Nistri.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, già esercente il Caffè del Teatro Nazionale, dichiara che ha cessato il suo esercizio volontariamente sin dal 1° febbraio, avendolo fin d'allora rimesso, e che le voci che corrono intorno al proprietario di detto Caffè non riflettono punto la sua persona.

1482 bis Bracco Terenzio.

SEME BACHI

Originario di Jokohama

(Giappone)

via Doragrossa, 6, *piano terreno.*

1246

COMANDO

DELLE REALI SCUDERIE

IN PIEMONTE

AVVISO.

Presso le rimesse delle Regie Scuderie trovansi in vendita **N. dieci Carrozze** di varie specie.

Chi desidera farne l'acquisto potrà rivolgersi all'Ufficio del Comando delle dette Regie Scuderie, via della Zecca, N. 7, piano primo.

Torino, 9 aprile 1869.

1405 *L'Amministrazione.*

Da affittare a fine di maggio la *Rotonda* del *giardino pubblico dei Ripari* per uso di caffè, in seguito al trasferimento della *Fotografia Le Lieure* in via della Rocca 6 e 8, antico *Stabilimento Bernieri*, vicino a Piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi allo stesso cav. Le Lieure. 1419

APERTO SOLTANTO

dalle 8 alle 10 antimer.,
e dalle 4 alle 6 pomerid.

NEL CORTILE

24 — Via Lagrange — 24

Specialità di

BENZINA E DI PETROLIO

Petrolio d'America	Il litro L.	» 60
Lucelina, 1ª qualità	»	» 70
Benzina	»	» 1 »

1468

Casa di campagna con vasto giardino e in una delle più belle posizioni sul ***Lago Maggiore***, da vendere. Dirigersi franco a *Domodei Pietro*, Intra. 1474

Da vendere

In Vanchiglia all'angolo via Barolo e via Artisti **vasto fabbricato** con materiali, mobili, ed annesso sito di are 15, adatto per fabbricazione civile od industriale stante la sua posizione favorita dal nuovo decretato canale della Ceronda.

Ne tratta la vendita il geometra Felice Canaveri, Dora Grossa, N. 39, piano 1°. 1470

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

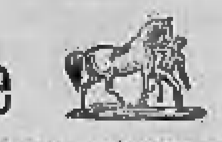
Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 638

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. RUSSINO

Via Provvidenza, 18, Torino.

Occasione  Favorevole

Da vendere **un elegante Cavallo Inglese** da sella e da tiro, di buona età. — Dirigersi al signor ANTONIO DERIVI, via San Francesco da Paola, N. 14, Torino. 1136

COL GIORNO 15 APRILE

L'ATENEO RELIGIOSO

GIORNALE ILLUSTRATO

di istruzione ecclesiastica e popolare

trasferirà l'Ufficio di Amministrazione in via Bertola, N. 21 (Stamperia Favale).

Il numero di lunedì 12 aprile contiene quanto segue: le grandezze di Pio IX (con ritratto) — Pio IX e il Concilio — Pio IX e la Basilica di S. Pietro (con incisione) — Il Papa e la civiltà Europea | Ode a Pio IX — Bollettino di libri; notizie religiose e varie.

Prezzo d'abbonamento annuo L. 10 — sem. L. 5 50 — trim. L. 3 per tutto il regno.

Roma L. 12; per un sem. L. 6 50 (presso il libraio pontificio P. Marietti).

INCANTO VOLONTARIO

di effetti mobili di appartamento, consistenti in letti di legno e di ferro vuoto con elast.ci e materassi, cassettoni, armadio a specchio, tavolini, sofà, sedie, tavole di mogano, quadri, incisioni, dipinti, pendole, candelabri in bronzo, un tavolo lavorato in madreperla, specchi in cornici dorate, lingerie da tavola e da letto, e molti altri articoli ad uso di famiglia.

Martedì, 20 aprile, ore solite, via Finanze, 1, piano primo, Torino.

1488 D. Roggeri estimatore giurato.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.



QUALITÀ ORDINARIA				QUALITÀ SOPRAFFINA			
1/2 libb.	fr.	2	50	libb.	1	fr. 10	50
1	»	4	50	»	2	» 18	—
2	»	8	—	»	5	» 38	—
5	»	17	50	»	10	» 62	—
12	»	36	—				
24	»	65	—				

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro aviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNOCCÀ.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchias, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiolà — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cora — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mechler — *Intra*, Albertetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solasi — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forétié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bensta — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 2 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi e Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

N.B. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 43, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TONDOS e C.

VIA SAN FILIPPO, N. 26

è incaricata della vendita di Obbligazioni

ULTIMO PRESTITO A PREMII

della CITTÀ DI MILANO (1866)

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premii di lire **100,000, 50,000, 30,000, 10,000** ecc.

La UNDECIMA estrazione avrà luogo

IL 16 GIUGNO PROSSIMO

Premio maggiore Lire **100,000** Italiane

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA

PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma. 122

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano li molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 1267

1455 NOTIFICANZA

di verbale e citazione.

Con atto dell'usciere Obert, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, 6 aprile corrente, sull'instanza della ditta Felice Levi e C. corrente in Torino, venne notificato alla ditta Alberto Malet, corrente in Boulogne sur mer, il verbale di pignoramento a mani di Brunetti Saverio del 6 pur corrente, e citato a comparire alla udienza del 10 venturo giugno, ed alle ore una pomeridiana, per assistere alla dichiarazione che farà il Brunetti Saverio.

Torino, 11 aprile 1869.

Not. Giacomo Gagliardi.

1428 DIFFIDAMENTO

per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti legali che il giorno d'oggi il sig. Carlo Forzani di questa città ebbe ricorso all'ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile, onde ottenere nominato un perito, il quale abbia a procedere all'estimo della casa e giardino proprii di Filippo Ferrua fu Giuseppe pure di questa città sui quali egli intende di agire in subasta.

Mondovì, 9 aprile 1869.

Maglia p. c.

1450 AUMENTO DI SESTO

Con verbale delli 8 andante aprile dal sottoscritto qual delegato dal regio tribunale civile di Mondovì ricevuto, venivano deliberati a favore del sig. Francesco Corsino e Carena Alessandro gli infradescritti stabili siti sulle fini di Mombarcaro, caduti nella fallita Margherita e Vincenzo coniugi Caffi, al prezzo di L. 1040.

Descrizione degli stabili.

Lotto terzo deliberato al signor Corsino. In Pomaretto casia bosco del Zoppino, bosco castagneto fruttifero, alle coerenze di Maria, della ritana e delli Marenco Serafino, Colombo Luigi, eredi Presenta Pietro e Grosso Michele, L. 310.

Lotto quarto, deliberato al suddetto, in detta regione del Zoppino, altro bosco castagneto fruttifero, consorti la ritana, Grosso Michele e Galliano Giacomo, L. 210.

Lotto quinto deliberato a Carena Alessandro, alle Vigne, alteno con casa rovinata entro, consorti Marenco Serafino, Colombo Luigi, fratelli Franchello e certo Colombo detto Barsorg, L. 510

Lotto sesto deliberato allo stesso Carena, a Cabà di Bra, coltivo con poche viti e gelsi, consorti Fresia Bartolomeo, Grosso Michele e Grosso Gioanni, al prezzo di L. 110.

I due primi lotti rimasero invenduti per difetto di accompratori.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai quattro ultimi lotti come sopra deliberati alli Corsino e Carena scade con tutto il 23 andante.

Monesiglio, 11 aprile 1869.

Galliano Odisseo canc. deleg.

1433 AUMENTO DI SESTO

La pezza campo posseduta dal medico chirurgo Giraud Giuseppe sul territorio di Savigliano, regione Campo lungo, Torrette o San Costanzo, N. di mappa 1853 parte, di ettari 1, 07, 36, posta all'incanto ad instanza dell'Asilo Infantile di Fossano, con sentenza di questo tribunale d'oggi fu venduta a Giacinta Gabiati moglie di Giuseppe Barale per il prezzo di L. 2510.

Il termine per farvi l'aumento scade sabbato 24 corrente mese.

Saluzzo, 9 aprile 1869.

Casimiro Galfrè canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza delli sig. Pittaluga Catterina e Luigi coniugi Gauthier residenti in Vercelli, si è con sentenza di questo tribunale civile del 27 gennaio ultimo scorso, autorizzata la subasta degli stabili posseduti in Carisio da Gio. Domenico e Francesco padre e figlio Rosso residenti in Carisio e descritti nel precetto di pagare in data 7 luglio 1868, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 18 agosto 1868.

Con detta sentenza si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita ad incanto di detti stabili, si sono ingiunti i creditori tutti iscritti sugli stabili sud.letti a depositare le loro domande di credito coi documenti giustificativi fra 30 giorni dalla notificazione del bando venale, e si è delegato il sig. congiudice di questo tribunale signor avv. Demetrio Schiapparelli per la istruzione dello stesso giudicio di graduazione.

La subasta ha luogo a pregiudicio delli suddetti padre e figlio Rosso.

L'incanto degli stabili avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 maggio p. v., e nella sala delle udienze di questo tribunale, a norma del decreto dell'ill.mo sig. cav. presidente dello stesso tribunale in data 13 marzo ora scorso.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano da bando venale 24 marzo 1869, che sarà pubblicato, affisso, depositato e notificato a termini di legge.

Vercelli, 7 aprile 1869.

1402 Campacci p. c.

1319 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di decimo, e ribasso di prezzo.

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Giacomo Marsaglia, Luigi Martinolo e Casa Bancaria Pio Rolle, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento del cav. Pietro Giani, il tribunale civile di Torino con suo decreto del 30 marzo scorso autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli stabili di cui infra, da seguire avanti il sig. giudice Giuseppe Spingardi a ciò delegato, all'udienza del 5 prossimo maggio, in una delle sale del lodato tribunale, dichiarò ferma la già ordinata apertura del giudicio di graduazione, e mandò ai creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione.

L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo a ciascun lotto assegnato in seguito ad aumento del decimo o ribasso di prezzo autorizzato dal tribunale col sullodato decreto 30 scorso marzo.

Tutti detti stabili sono ampiamente descritti nelle perizie Dovo e nella planimetria annessa, e si espongono in vendita ai patti e condizioni inserte nel bando venale formatosi dal cancelliere del tribunale in data 31 scorso marzo.

Il numero dei lotti cadenti in vendita corrispondono con quelli descritti nel precedente bando venale in data 9 dicembre 1868.

Descrizione dei beni immobili in territorio di Torino

Lotto 1 sopra aumento

Corpo di casa posto in Torino, via S. Dalmazzo e Corso della Cittadella, numeri 18, 20, 22, sul prezzo di L. 93610.

Lotto 2 sopra aumento

Terreno fabbricabile, situato in Torino, cinto da muro, nelle vie Manzoni e Juvara, della superficie di are 12, 16, sul prezzo di L. 13200.

In territorio di Cumiana

Lotto 3 sopra aumento

Cascina posta su detto territorio, denominata l'Italia, composta di grandiosi fabbricati, prati, campi e boschi, di are 2022 circa, sul prezzo di L. 35310.

Lotto 4 su ribasso

Prato, regione Coppa, di are 147, 31, sul prezzo di L. 723 75.

Lotto 5 su ribasso

Prato, regione Trucco, di are 87, 48, sul prezzo di L. 517 50.

Lotto 6 su ribasso

Campo e prato, regione Airale vecchio, di are 988 50, L. 9727 50.

Lotto 7 su ribasso

Campo e prato, e bosco, regione Tetto di My, ossia Oliva, in attinenza al torrente Chiola, di are 107, 08, sul prezzo di L. 668 25.

Lotto 8 su ribasso

Bosco, regione Pradere o Traverse, di are 453, 77, L. 932 25.

Lotto 9 sopra aumento

Pezza bosco, regione Chiarvetto, di are 166, 36, L. 462.

Lotto 10 su ribasso

Fabbricato denominato il Casino, inserviente d'abitazione civile; altro fabbricato del vignolante, dell'officina da ferro, casa del Gozzi, casa del Pozzo e tettoia degli scalpellini, con bosco, campi, alteni e cava di pietre, del complessivo di are 1427 circa, L. 6275 62.

Lotto 11 su ribasso

Altro bosco, regione Pradere e Traverse, di are 172, 36, L. 169 50.

Lotto 12 su ribasso

Prato e bosco, in detta regione, di are 230 circa, L. 453.

Lotto 13 su ribasso

Fabbricato nell'abitato di Montegrosso, alteni, campi, boschi e prati, di are 222 circa, L. 1876.

Lotto 14 su ribasso

Altro caseggiato nell'abitato di Montegrosso, orto, prato, campi, vigna e boschi, di are 171 circa, L. 2250.

Lotto 15 su ribasso

Fabbricato a poca distanza da quello di cui al lotto precedente, con orto, prati, campi, vigna e boschi, di are 346 circa, L. 3000.

Lotto 16 su ribasso

Altro fabbricato in attinenza ed a levante della via comunale, con prati, campi, vigna e boschi, di are 514 circa, L. 5250.

Lotto 17 sopra aumento

Bosco nella regione Mollar, di are 95, 65, L. 116.

Lotto 18 sopra aumento

Prato, regione Ruatta Vastalli, di are 102, 37, L. 1782.

Lotto 19 su ribasso

Campo diviso dall'avanti descritto prato dal torrente Chisola, regione Valsorda, di are 52, 95, L. 361 87.

Lotto 20 su aumento

Ripaggio e prato, regione Rumiano, di are 112 circa, L. 2277.

Lotto 21 su ribasso

Vigna con ripaggi, fini di Piossasco, regione Allivellatori, di are 15, 11, sul prezzo di L. 221 25.

Lotto 22 sopra aumento

In territorio di Bussoleno

Cava delle pietre denominata San Basilio, con due corpi di fabbricato, con piccola pezza campo, e prato con bosco, di are 150 circa, L. 13750.

Lotto 23 sopra aumento

Cava detta della Balma, podere e regione Torrone, Balma e Mollar, formante un solo appezzamento, con piccolo orto, di are 179 07, L. 3861.

Lotto 25 su aumento

Prato, regione Balma, di are 93, 08, L. 1672.

Lotto 27 su ribasso

Cava detta del Bellando, regioni Robinasso, Bellando, con campetto e bosco cespugliato, entrostante due fabbricati, di are 361, 90, L. 1875.

Lotto 28 su ribasso

Pezza bosco e roccia a poca distanza dall'avanti descritta regione Bellando, di are 38, 10, con piccolo casotto ad uso d'officina, L. 75.

Torino, 8 aprile 1869.

P. Rossi sost. Martini.

1431 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, fa noto che il corpo di casa con annesso piccolo tratto di orto e giardino, situato nel comune di Borgo San Dalmazzo, descritto in matrice all'articolo 199, senza numero di mappa, subastatosi ad instanza del sig. Emanuele Cassin, residente in Cuneo, contro Bagnis Gioanni debitore principale, e Taramasco Gioanni Battista terzo possessore, domiciliati entrambi a Borgo S. Dalmazzo, è stato posto all'incanto sul prezzo di L. 1700 offerte dall'instante sig. Cassin, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi venne deliberato a favore del sig. Giacomo Baudino residente a Chiusa-Pesio per l'offerto prezzo di L. 5100.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno 24 volgente mese.

Cuneo, 9 aprile 1869.

G. Fissore canc.

1456 FALLIMENTO

di Giacinto Ricco, già caffettiere all'insegna della Stella, in Torino, via Provvidenza, N. 12, casa Cassinis.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 9 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giacinto Ricco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili del suo domicilio e commercio, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Francesco Carpignano, negoziante da vino in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Sella Giovanni Battista, alli 21 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una delle sale dello stesso tribunale.

Torino, 11 aprile 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.